

Rassegna stampa del

02 Gennaio 2013



Fisco. In «Gazzetta» i decreti sui 68 strumenti di accertamento Nello studio sull'edilizia valorizzati i prezzi di zona

Sergio Pellegrino
Giovanni Valcarenghi

■ Debutto ufficiale per 68 studi di settore applicabili per il periodo 2012: 12 per le manifatture, 23 per i servizi, 21 per il commercio e 12 per le professioni. Sul supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre scorso sono stati pubblicati cinque decreti ministeriali in ossequio al disposto dell'articolo 1 del Dpr 195/1999 che ne impone il varo entro il 31 dicembre dell'anno di utilizzo, ai fini dell'accertamento. Si tratta di quattro decreti con cui si approvano le note tecniche e metodologiche dei comparti di riferimento e di un decreto che modifica la territorialità sulla base del livello delle locazioni immobiliari.

Viene fatta salva la possibilità di provvedere con successive integrazioni, per tenere conto dello stato di crisi economica e dei mercati. Quindi, per conoscere l'aspetto complessivo e, soprattutto, i correttivi, si dovrà attendere ancora qualche mese; per il 2012, si è giunti a fine maggio per la versione beta di Gerico e al 13 giugno per il decreto sui correttivi.

Il decreto sulla territorialità ha lo scopo di differenziare il risultato dello studio delle attività di costruzioni edili e della valorizzazione immobiliare in re-

lazione alla variabilità delle quotazioni delle zone in cui è svolta l'attività. I decreti di approvazione degli studi, invece, presentano una struttura simile, costruita per elencare le caratteristiche applicative proprie dei comparti. Così, si richiamano le cause di esclusione, le regole per la quantificazione dei ricavi e dei compensi, come pure l'obbligo di compilare il modello allegato ad Unico.

Emergono, tuttavia, talune

NEL PACCHETTO

Nel settore del commercio
va a regime
il divieto di utilizzo
per controllare le coop
a mutualità prevalente

particolarità. Nel decreto del commercio, ad esempio, è stata inserita anche una modifica al Dm 11/2008, con il fine di portare a regime il divieto di utilizzare gli studi per accertare cooperative a mutualità prevalente, soggetti che utilizzano gli Ias e coloro che svolgono attività di consorzio garanzia collettiva fidi e Bancoposta; qui Gerico vale solo quale criterio di selezione per i controlli.

Nel decreto, inoltre, è prevista una nuova esclusione relati-

va alle attività delle corporazioni dei piloti di porto (studio VG77U). Lo studio UM84U non viene applicato nel caso di vendita all'ingrosso di macchine, accessori ed utensili agricoli, inclusi i trattori. Per il settore dei servizi, 4 studi (servizi residuali, traduzioni convegni e fiere, spedizionieri, consulenze residuali) si applicano anche qualora il contribuente produca reddito di lavoro autonomo. Lo studio di settore VG54U (sale gioco, apparecchi intrattenimento e biliardi) si applica anche ai contribuenti che svolgono, in aggiunta, l'attività complementare di bar ed esercizi simili senza cucina. Analogamente, lo stesso studio si applica anche in presenza di ricavi (anche prevalenti) provenienti dall'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, dalla rivendita di carburanti nonché dalla cessione di generi di monopolio.

Per il settore delle professioni, segnaliamo che quattro dei nuovi studi (cartografia e consulenze sicurezza luoghi di lavoro, fisioterapia e paramedicina, progettazione di ingegneria integrata e odontoiatri) possono essere applicati anche se si produce reddito di impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO IN SICILIA. Il presidente regionale di Confindustria Alberghi: «Ecco il piano per il 2013»

«A rischio 180 milioni di fondi Ue subito un tavolo con la Regione»

Laneri: «A Capodanno strutture piene, ma il problema ricomincia adesso»

MARIO BARRESI

CATANIA. L'alba del nuovo anno la sorprende in albergo. Non in vacanza, ma al lavoro. Così com'è sempre. Positiva: «Non è vero che in questi giorni gli alberghi siciliani sono vuoti, chi ha aperto ha le stanze piene, pienissime». Eppure realista: «Il problema che è che dopo questi due-tre giorni di picco si svuotano, quasi completamente». E poi con un innato senso di responsabilità sociale: «Quando la mattina arrivo in hotel, noto subito che i miei lavoratori cercano nel mio sguardo una risposta alle tante domande che ci pone la crisi e io mi sforzo di sorridere. Ma la migliore rassicurazione, per i miei ragazzi e non solo, è quello che faccio subito dopo. Ovvero: rimbocarmi le maniche e lavorare ancora più duramente. Perché noi imprenditori possiamo lamentarci e piangere miseria, ma restiamo comunque dei privilegiati». A dire il vero quest'ultima frase Ornella Laneri, presidente regionale di Confindustria Alberghi e Turismo, ci aveva chiesto di non scriverla, «perché poi mi dicono che sono la solita comunista sognatrice». Mai fidarsi dei giornalisti.

Presidente Laneri con quali prospettive si apre il 2013 per il turismo siciliano?

«Si apre con numeri non certo lusinghieri. Senza guardare ai dati sul periodo natalizio o contare uno a uno i turisti in Sicilia per il ponte di fine anno, io vi invito ad analizzare un dato più complessivo: se il turismo a livello nazionale pesa rappresenta l'11 per cento del Pil, nella nostra regione ci accontentiamo di un microscopico 3,3 quando potremmo aspirare almeno al 20 per cento. Nella differenza ci sta den-

“



ORNELLA LANERI imprenditrice catanese, presidente regionale di Confindustria Alberghi e Turismo

Già consegnato un vademecum all'assessore Vancheri. Le priorità? Eventi, marketing, trasporti e modernizzazione dei servizi. Noi imprenditori interlocutori principali, perché abbiamo la forza e il dovere di far ripartire la Sicilia

tro tutto quello che non funziona e che non riusciamo a fare».

Ci faccia qualche esempio concreto.

«Lo spropositato costo di lavoro che pesa ancora di più su fatturati sempre in calo. E poi l'altra pressione fiscale, quella degli enti locali: l'Imu, la Tarsu e la futura stangata della Tares. Ma è sbagliato dire: non abbiamo i soldi e quindi non paghiamo. Io preferisco: vediamo quali sono i problemi e troviamo subito, assieme, le soluzioni. Come per la tassa di soggiorno: è un fastidio, è un peso. Ma proviamo a dialogare se ci sono degli eccessi e delle ingiustizie, e magari poi a incidere su come vengono spesi i soldi in più che chiediamo ai nostri ospiti».

Molti suoi colleghi gettano la spugna. E magari chiudono provocatoriamente gli alberghi e scendono in piazza, come avvenuto a Cefalù.

«Queste azioni, fondate su un'esasperazione reale, le comprendo ma non le condivido fino in fondo. Perché l'imprenditore prima che al diritto di scendere in piazza, deve pensare al dovere del suo ruolo. Noi siamo quelli che devono fare la differenza, quelli da cui deve ripartire la Sicilia. E poi perché ci sono altre forme più efficaci: non chiedere, ma pretendere che la categoria sia un interlocutore forte e costante delle istituzioni nazionali, regionali e locali».

Cosa sta facendo in questo senso?

«Abbiamo già aperto un dialogo importante con l'assessore alle Attività produttive, Linda Vancheri, alla quale abbiamo consegnato un vademecum, con una lista di priorità a breve, media e lunga scadenza. Un pacchetto che comprende turismo, agricoltura e servizi, in un tavolo operativo in cui gli imprenditori devono avere il peso che meritano. Tra le cose sul tappeto ci sono eventi di richiamo internazionale, valorizzazione dell'enogastronomia, politiche di marketing del brand Sicilia, miglioramento dei trasporti e in particolare delle ferrovie, sostegno a chi modernizza i servizi turistici, a partire dalle vecchie agenzie di viaggio che devono diventare un'altra cosa. E poi il recupero dei fondi europei, circa 180 milioni di euro per le imprese turistiche siciliane, che rischiamo di perdere».

Ma l'assessore regionale al Turismo, "di capitola-to", è Franco Battiato. Niente dialogo con lui?

«Certo, ci mancherebbe. Quella di Battiato assessore è stata una scelta coraggiosa. Lui ha detto che non farà l'assessore, ma le persone del suo staff sono all'altezza. Ma il discorso è complessivo: gli imprenditori del settore devono essere recepiti come interlocutori principali dal governo regionale. E non per sterile lobbismo, ma per una consapevole scelta di campo: noi possiamo rimettere in moto tutta l'economia siciliana».

Ma non penserete di farlo soltanto con l'aiuto della Regione.

«Chi pensa questo è fuori strada. Noi abbiamo il privilegio di essere i protagonisti non solo dei nostri destini, ma di quelli delle persone che lavorano con noi e magari delle migliaia di altri che potremo assumere se il turismo, così com'è ovvio che sia, diventerà il motore della Sicilia. Dobbiamo lavorare di più, ma anche uscire dai nostri uffici. Circondarci dei migliori giovani che questa terra offre e assieme a loro aprirci al Mediterraneo, il vero campo in cui si gioca la nostra partita».

PRIMARIE PD. La parola ai vertici regionali e nazionali

Padua e Bellassai prova superata

Emergono i candidati di Scicli e Comiso

Padua si afferma

**Cannata
«Un segno
di speranza»**

m. b.) Un segno di speranza. E' quel che pensa Armando Cannata, del Partito democratico di Scicli, a proposito della



vittoria di Venerina Padua alle primarie per le elezioni nazionali. «Questo risultato – commenta Cannata – è il riconoscimento di un lavoro decennale continuo e sagace, che ne ha caratterizzato il percorso politico al servizio della comunità provinciale. La vittoria della Padua è un segno di speranza per un territorio che vuole crescere verso nuovi orizzonti».

MICHELE BARBAGALLO

Primarie e polemiche. Il Partito democratico non si smentisce mai nemmeno nelle occasioni più democratiche, come appunto le primarie. A vincere le primarie per le elezioni nazionali è stata Venerina Padua di Scicli, seguita da Gigi Bellassai di Comiso. Saranno i vertici regionali e nazionali del partito a inserire la Padua e con molta probabilità anche Bellassai, in posizione utile per essere eletti nelle liste di Camera e Senato. Venerina Padua con 1.164 voti ha prevalso su Angela Barone (974), Mariuccia Licitra (537) e Rosa Perupato (514). Gigi Bellassai invece ha ottenuto 1.029 preferenze imponendosi su Gianni Battaglia (785), Giuseppe Rocuzzo (713), Giorgio Massari (608) e Salvatore Di Falco (586). Commenti positivi da parte del segretario provinciale del Pd, Salvatore Zago: «Con queste nuove primarie il nostro partito ha dato ancora una volta una grande prova di democrazia. Il Pd ibleo offre così alla direzione regionale e nazionale candidature tutte valide e importanti che dovranno essere collocate utilmente, almeno una femminile e una maschile, nei due rami del parlamento nazionale, dove gli interessi della provincia di Ragusa e dell'intera comunità iblea saranno ben rappresentati e tutelati al meglio».

Ma non manca l'analisi dei voti. La presenza di due candidati a Ragusa (Battaglia e Massari), a testimonianza delle mai sopite divisioni interne al partito che la segreteria cittadina non è mai riuscita a sanare, ha nei

La polemica

**La segreteria
del Pd di
Ragusa attacca
la candidatura
di Angela
Barone.
Battaglia e
Massari hanno
penalizzato il
capoluogo**

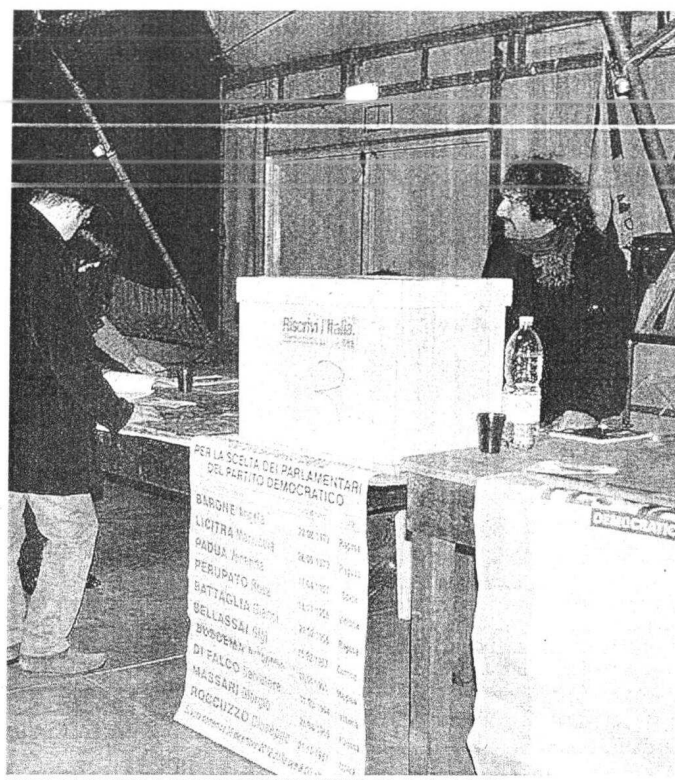
fatti sfavorito il partito ed entrambi i candidati. In una nota di ieri la segreteria Pd di Ragusa commenta comunque il voto evidenziando innanzitutto la buona partecipazione. Poi le critiche che arrivano perfino a disconoscere la candidatura di Angela Barone: «Le due candidature al maschile hanno fortemente penalizzato la città capoluogo a vantaggio di

quelle di altri Comuni – dice il Pd di Ragusa – Ricordiamo che l'area di riferimento del segretario aveva candidato non solo il segretario stesso ma anche la coordinatrice delle Donne Pd, Giancarla La Cognata, candidature fortemente valide, ma che in ragione della ricerca di una sintesi sono state ritirate. E' importante sottolineare che entrambe le candida-

ture erano state presentate con quasi tutte le firme provenienti dal circolo di Ragusa a differenza, per esempio, della candidatura di Angela Barone che è stata presentata con firme in prevalenza provenienti da Comiso, Santa Croce oltre a qualcuna di Ragusa.

Inoltre, prima della presentazione delle candidature, era stato detto di fare sintesi sulle due candidature al maschile e nulla è stato dichiarato o avanzato da parte della Barone per una sua possibile partecipazione alla competizione elettorale. Per queste motivazioni, la candidatura di Angela Barone, seppure iscritta a Ragusa, di certo non si può considerare espressione del circolo del capoluogo come quelle di Gianni Battaglia e di Giorgio Massari».

Il Pd di Ragusa, che precisa di aver sostenuto lealmente sia Battaglia che Massari, dice anche «la Barone mai ha inteso chiedere sostegno al gruppo che oggi fa riferimento al segretario cittadino, pur sapendo che lo stesso aveva compiuto un passo indietro».



SOPRA E A SINISTRA IL SEGGIO DELLE PRIMARIE DEL PD AL PALATENDA

LE PRIMARIE DI SEL

Fra problemi e «assenze»

m. b.) Non sono andate nel migliore dei modi le primarie di Sel organizzate, senza troppi clamori mediatici, il 29 e 30 dicembre scorsi. Nella corsa per Camera e Senato, in base alle circoscrizioni riguardanti l'isola, non c'era alcun candidato della provincia iblea. Sull'opportunità di svolgere le primarie il partito si è comunque spaccato a livello territoriale e nazionale. In provincia di Ragusa soltanto i circoli Sel di Modica e Pozzallo hanno svolto le primarie ma, almeno nel caso di Modica, la partecipazione non è stata positiva, appena 7 voti regolari. In verità molti sono venuti a votare ma non hanno potuto esercitare il proprio diritto di voto in quanto non risultavano iscritti negli elenchi degli elettori di Centrosinistra delle scorse primarie di coalizione.

AEROPORTI**Il commissario
della Provincia:
è l'anno di Comiso**

●●● «L'auspicio che esprimo per il nuovo anno è che si possa finalmente volare dal nuovo aeroporto di Comiso, perché l'apertura di uno scalo può e deve cambiare il volto di questa terra. Senza tanti giri di parole: altro ritardo non è più tollerabile». Lo afferma il commissario straordinario della Provincia di Ragusa, Giovanni Scarso, che auspica per il 2013 «una nuova stagione politica che possa far rinascere» il territorio, restituendogli «l'insostituibile ruolo di propulsore dell'economia siciliana».

ECCO COSA CAMBIA. Aumenti del tre per cento, incrementi per le minime e le «sociali», ma in sei milioni saranno esclusi. E ci sarà pure chi ci perderà

Meno soldi ai pensionati sotto i 65 anni

Con la riforma Fornero assegni decurtati di 50 euro al mese per chi anticipa l'uscita dal mondo del lavoro

Penalizzato chi ha un reddito mensile di 1.217 euro: ha già perso 363 euro lo scorso anno e ora ne vedrà cadere altri 776. L'età media di pensionamento sale di un anno, da 60 a 61.

Nino Mezzatesta
MILANO

Con il nuovo anno importanti novità per i pensionati. Gli assegni aumenteranno del 3% per essere adeguati al costo della vita, ma con il blocco della rivalutazione, deciso dalla riforma Fornero, una fetta decisamente larga di aventi diritto sarà esclusa. Con l'adeguamento al costo della vita una pensione minima passerà da 481 euro a 495,43 e una da 1.000 euro arriverà a 1.025. Ma sei milioni di pensionati non riceveranno nulla. Sarà penalizzato chi ha un reddito mensile di 1.217 euro netti (1.486 lordi). Questa fascia di assegni nel 2012 ha già dovuto rinunciare a 363 euro. Nel 2013 ne perderà ancora 776.

Cambiano anche i coefficienti di pensionamento: dal 2013 chi vorrà lasciare il lavoro prima dei 65 anni avrà assegni più «leggeri». I nuovi coefficienti saranno validi per i prossimi tre anni: cifre alla mano, considerando come esempio un montante contributivo complessivo medio di 400 mila euro (lordi), chi andrà in pensione prima dei 65 anni — secondo il ministero del Lavoro — avrà un assegno decurtato di circa 50 euro al mese.

Per la prima volta i coefficienti terranno conto di un'età di pensionamento successiva appunto ai 65 anni, quindi un confronto con gli anni precedenti non è possibile, ma le nuove percentuali dai 66 anni in poi sono più alte di quelle precedenti (che erano relative a 65 anni), il che signifi-

ca che ad esempio chi andrà in pensione a 70 anni, considerando sempre lo stesso montante contributivo complessivo pari a 400 mila euro, percepirà un assegno di 2.012 euro.

Anche prendendo in considerazione un montante contributivo inferiore, e cioè pari a 300 mila euro, il taglio sarà mediamente di 50 euro: chi andrà in pensione a 65 anni percepirà 1.254 euro, mentre coi coefficienti ancora in vigore oggi, avrebbe 1.297 euro al mese.

La stretta sulle pensioni, provocata dalla riforma che porta il nome del ministro del Welfare, Elsa Fornero, ha avuto come effetto un nuovo calo del numero delle liquidazioni effettuate dall'Inps e liquidate nel 2012: gli ultimi dati, riferiti al mese di novembre, confermano l'andamento fotografato dalle precedenti rilevazioni.

Nei primi undici mesi del 2012, infatti, sono state liqui-

date complessivamente 186.800 pensioni, mentre nello stesso periodo del 2011 erano state 230.500, con una diminuzione pari al -19% circa. La diminuzione di novembre — meno accentuata rispetto alla precedente rilevazione di ottobre, pari al -37,4% — riguarda entrambe le principali categorie di pensioni, anche se si presenta più lieve per le pensioni di vecchiaia, che passano da 99 mila nel 2011 a 93.400 nel 2012 (-5,6%), e decisamente più accentuata per le pensioni di anzianità, che fanno registrare un calo di oltre 35.000 prestazioni, passando da 131.500 nel 2011 a 93.400 lo scorso anno (-29%).

I dati di novembre confermano anche la crescita dell'età media di pensionamento, che si attesta su 61 anni e 3 mesi, un anno in più rispetto al 2011, quando era di 60 anni e 3 mesi.

IL DIRITTO DI RISCATTO. La formula studiata da alcune immobiliari prevede la locazione con l'accordo scritto che impegna il proprietario a vendere

L'ultima sulla casa: si affitta e dopo si può comprare

ROMA

La crisi morde ferocemente il mercato immobiliare e così nel settore si apre una terza via: «la locazione con patto di riscatto», una soluzione che permette ai costruttori di far cassa con le nuove case rimaste invendute e alle giovani coppie di trovare un'abitazione senza affrontare l'impegno di un mutuo. A segnalare la novità, che starebbe richiamando anche l'attenzione di quei privati

che non riescono a vendere il proprio immobile e devono fronteggiare i maggiori costi dell'Imu, è una indagine compiuta da Solo Affitti tra i suoi 310 affiliati in Italia.

Il meccanismo attuato non è complesso. In pratica si tratta di un normale contratto di locazione, accompagnato da una scrittura privata, regolarmente registrata, con cui il locatore concede al locatario un diritto di opzione per

l'acquisto dell'immobile locato, accettando di considerare, in tutto o in parte, i canoni di locazione fino a quel momento ricevuti a titolo di «acconto» sul prezzo di vendita prefissato. Il conduttore può decidere se acquistare l'immobile entro 4 anni e deve poi comunicare al proprietario l'esercizio del diritto di opzione. Entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata le parti dovranno procedere alla stipula del contratto defi-

nitivo di compravendita presso un notaio scelto dal conduttore. Tuttavia se quest'ultimo decidesse di non esercitare il diritto di opzione entro il termine concordato, il contratto di locazione proseguirà fino alla scadenza.

«È una formula vantaggiosa sia per il locatore, che non è riuscito a vendere immediatamente l'appartamento, sia per il locatario, che al momento non ha i requisiti sufficienti per ottenere un mutuo», spiega Silvia Spronelli, presidente di Solo Affitti. «Il primo metterà a reddito l'immobile, rinviandone l'eventuale vendita di un massimo di 4 anni, il secondo entrerà subito in possesso della casa, iniziando a pagarla con i canoni d'affitto e riservandosi il perfezionamento dell'acquisto in un secondo momento». È quello che è accaduto a Forlì, dove Simone Righi, titolare di un'agenzia, ha spiegato di aver stipulato con una società costruttrice «un accordo di esclusiva per l'offerta di appartamenti, secondo lo schema della locazione con patto di riscatto». Questo tipo di contratto, aggiunge Monica Lopez Suarez, titolare della filiale Solo Affitti di Spoltore, in provincia di Pescara, «sta incontrando il crescente interesse delle coppie giovani, che hanno momentanee difficoltà di accesso al mutuo». Buona opportunità pure per le famiglie che stanno per vendere un altro immobile e vanno in affitto, impegnandosi a perfezionare l'acquisto nel giro di due anni.

PROVINCIA. L'aeroporto di Comiso e il nodo Università al centro del messaggio di Giovanni Scarso

Il commissario sullo scalo: «Il 2013 sia l'anno buono»

«L'auspicio che esprimo per il nuovo anno è che si possa finalmente volare dal nuovo aeroporto di Comiso, perché l'apertura di uno scalo può e deve cambiare il volto di questa Provincia. Atro ritardo non è più tollerabile. Quale Commissario straordinario della Provincia, ma soprattutto da cittadino di questa terra orgogliosa della propria identità, auguro a tutti i cittadini un 2013 di prosperità e di certezze». È quanto dichiara il commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso nel suo messaggio augurale ai cittadini iblei, che aggiunge: «La mia azione è stata caratterizzata soprattutto da continui tagli per

riuscire a trovare la quadra sul piano finanziario. Ho tagliato la telefonia mobile, riducendola all'essenziale; ho tagliato le auto blu, ho ridisegnato la macrostruttura dell'Ente procedendo al taglio di ben tre settori amministrativi e col nuovo anno la provincia sarà organizzata in 10 settori amministrativi e tre unità operative autonome con una di queste che si occuperà delle gare d'appalto perché ho voluto privilegiare la snellezza burocratica creando una stazione unica appaltante. Ho tagliato diverse locazioni dismettendo totalmente i locali in affitto per il centro Asi che avevano un costo eccessivo. Già molti uffici



Giovanni Scarso

sono stati trasferiti e l'ultimo trasferimento riguarderà la Polizia Provinciale che sarà allocata nei locali dell'ex Coreco». Ma Scarso non si è limitato solo ad operare «tagli», ma ha rimesso mano ad alcune infrastrutture che stanno per essere inaugurate. «È il caso del velodromo di Vittoria, ormai completo, anche se vi sono pro-

blemi per la loro gestione; poi il Museo Zariño che quanto prima sarà trasferito nella sede di Palazzo Carfi e siamo pronti ad aggiudicare la gara d'appalto per la stazione passeggeri di Pozzallo. Resta aperta la questione Università. C'è una forte interlocuzione con l'Università di Catania e contiamo di chiudere al più presto l'accordo transattivo per dare conferma della presenza universitaria in Provincia di Ragusa che riteniamo fondamentale per lo sviluppo socio-economico della nostra realtà, ma in tema di rivisitazione della spesa ci siamo intestati la proposta insieme al comune di Ragusa di procedere ad un forte taglio delle spese gestionali per quanto concerne il Consorzio Universitario. L'Università avrà ancora cittadinanza in provincia di Ragusa ma con un organo di gestione snello e competente». (G.N.)

LA NOTA. Soddisfazione espressa anche dalle Pmi

Sac, Dipasquale «saluta» la nomina di Taverniti

●●● Anche il deputato regionale di Territorio, Nello Dipasquale, saluta l'elezione di Enzo Taverniti a presidente della Sac, Società Aeroporti Catania. «Adesso l'obiettivo è l'apertura dello scalo. Già il presidente della Regione ha spiegato, anche a seguito delle sollecitazioni della deputazione iblea, l'importanza che riveste l'aeroporto di Comiso e la sua tempestiva apertura. Adesso il nuovo tassello è rappresentato dalla presidenza della Sac ricoperta dall'ingegnere Enzo Taverniti - dice Dipasquale - che sono sicuro opererà assieme alla Soaco per raggiungere l'obiettivo che tutti auspichiamo. Al presidente Ta-

verniti e all'intero Cda della Sac, confermo che il gruppo di Territorio all'Ars sarà sempre disponibile a perorare gli opportuni interventi necessari per aprire prima possibile lo scalo comisano. Negli ultimi mesi, grazie all'impegno di tutti, è stata impressa un'accelerazione che dovrà tradurre nell'apertura dello scalo. La presidenza di Taverniti, in tal senso, potrà rappresentare un'ulteriore importante passaggio. Anche il presidente di Pmi Ragusa, Roberto Biscotto e il suo segretario provinciale Michele Occhipinti esprimono soddisfazione e per la nomina di Enzo Taverniti alla presidenza della Sac di Catania. (G.N.)

La pressione contributiva salirà dal 44,7% al livello record del 45,3. Arrivano la Tares, l'Ivie ma anche sconti per i figli a carico

Fisco, le novità del 2013. Tre le tasse al debutto

Corrado Chiominto
ROMA

Tre nuove tasse al debutto, ma anche maggiori sconti per i figli e la promessa che gli importi della lotta all'evasione saranno utilizzati per abbattere le imposte a famiglie e imprese. Se il 2012 è stato l'anno dell'Imu, il 2013 vedrà l'arrivo di tre «nuove» imposte. E per i contribuenti non si preannuncerà certo come un anno da prendere alla leggera. La pressione fiscale, in base alle ultime previsioni del governo, salirà dal 44,7% dell'anno appena concluso al livello record del 45,3%.

Le nuove tasse guardano soprattutto alla casa e agli investimenti finanziari. Scatta da subito l'Ivie, l'imposta che si paga sugli immobili all'estero, mentre bisognerà attendere marzo per la Tobin Tax sulle transazioni finanziarie. Ma a caratterizzare l'anno sa-

rà soprattutto la Tares, la nuova tariffa sui rifiuti che si preannuncia come un balzello di rilievo: si pagherà sulla grandezza degli immobili, manderà in pensione la vecchia Tarsu e assorbirà la Tassa di Igiene Ambientale.

Non ci saranno comunque solo note dolenti. Da tenere presente che fino a giugno sarà possibile usufruire di maggiori sconti sui lavori di ristrutturazione (dopo la detrazione scende dal 50 al 36%) e scattano i nuovi sconti per i figli a carico. C'è poi l'aspettativa di un calo delle tasse su famiglie e imprese: il fondo per il calo delle tasse arriva dal 2013 e sarà rimpinguato con la lotta all'evasione che vedrà in campo il nuovo reddito-metro.

Fiscal Compact. Più disciplina nell'Eurozona dal primo gennaio, con l'entrata in vigore del fiscal compact, uno dei primi strumenti che la Ue si è data per rafforzare la sorveglianza, fortemente voluto dal presidente della Bce Mario Draghi. Con le nuove regole per i Paesi scattano l'obbligo al pareggio di bilancio (scritto in Costituzione), multe per chi non lo rispetta, e nuovi vincoli per il rientro dal debito pubblico, da ridurre di un ventesimo all'anno. Firmato il 2 marzo 2012 da 25 capi di Stato e di governo (fuori Gran Bretagna e Repubblica Ceca), il «patto di bilancio» introduce «una più forte disciplina di bilancio e una più stretta sorveglianza nell'area euro, in particolare introducendo la regola del pareggio di bilancio», ricorda la Ue. Dodici i Paesi dell'euro che finora hanno ratificato il patto (tra cui l'Italia), numero sufficiente a farne scattare l'entrata in vigore. Il «contratto» tra i 25 introduce la «regola d'oro» del pareggio nelle Costituzioni nazionali o in legislazioni equivalenti e prevede «sanzioni semiautomatiche» contro ogni «violazione del criterio dell'avanzo». L'equilibrio è definito come un deficit strutturale (al di fuori degli elementi e del pagamento degli interessi sul debito) ad un livello massimo dello 0,5% del Pil. «

Alfabeto fiscale

Le novità del Fisco per il 2013



ADDIZIONALI IRPEF

Le regioni potranno applicare la maggiorazione dell'addizionale comunale anche ai redditi bassi



AFFITTI

Si riduce dal 15 al 5% la deduzione forfettaria sui redditi delle locazioni. Escluso chi affitta con la cedolare secca



BOLLO SU CONTO CORRENTE

Esclusi i depositi sotto i 7.500 euro, per gli altri l'imposta è di 34,2 euro per le persone fisiche e di 100 euro per le società. Imposta dell'1 per mille su comunicazioni e prodotti finanziari



DETRAZIONI FIGLI

Fino a 950 euro per i figli sopra i 3 anni e 1.220 per gli under-3: 200 euro per ciascun figlio per i contribuenti con più di tre figli



DONAZIONI A ONLUS

Detraibili al 24% (contro il 19% precedente)



FATTURA TELEMATICA

Piena equiparazione a quella cartacea e adeguamento alle nuove regole Iva



HANDICAP

Salgono di 400 euro le detrazioni per i figli disabili, che diventano così di 1.620 euro per quelli sotto i tre anni e di 1.350 per quelli sopra questa soglia d'età



IMMOBILI ALL'ESTERO

L'aliquota è dello 0,76% del valore dell'immobile. Va pagata dai residenti in Italia con proprietà all'estero



IVA

Dal primo luglio quella del 21% sale al 22%



LOTTA EVASIONE

Debutterà a fine gennaio il nuovo redditometro. Consentirà di risalire al reddito del contribuente usando 100 diversi indicatori



NUOVE ATTIVITÀ

Detrazione per le start up per il 2013, 2014 e 2015 pari al 19% della somma investita (25% per quelle in ambito energetico) fino a un massimo di 500 euro



PRODUTTIVITÀ

Per detassare il salario legato alla maggior produttività delle aziende arrivano in tutto 2,1 miliardi tra 2013-2015



RISTRUTTURAZIONI CASA

La detrazione passa dal 36% al 50%, ma solo fino al 30 giugno



RC AUTO

Franchigia di 40 euro per la detrazione del contributo del premio assicurativo di responsabilità civile per i veicoli al Servizio Sanitario Nazionale



SCALDACQUA

AmMESSO alla detrazione d'imposta del 55% per gli interventi di risparmio energetico



TARES

Nuova tassa sui rifiuti in base alla grandezza dell'immobile. Sarà pagata dal residente e non dal proprietario



TOBIN TAX

Tassa sulle transazioni finanziarie pari allo 0,22% (allo 0,12% se lo scambio avviene sui mercati regolamentati). Il prelievo scenderà poi allo 0,2 e 0,1% dal 2014

ANSA-CENTIMETRI

Determinazione del commissario Scarso: sarà operativo entro la fine di febbraio **La Provincia "taglia", cancellati tre settori**

Non solo il Comune, anche la Provincia mette mano all'organizzazione interna dell'ente per snellirne l'apparato burocratico e rendere la macchina più funzionale. L'intervento era stato annunciato, dopo Natale, dal commissario straordinario Giovanni Scarso, che, adesso, ha dato il là per la realizzazione del progetto. L'obiettivo è ridurre la macrostruttura di viale del Fante di tre settori.

La direttiva consegnata da Scarso al dirigente del settore "Affari del personale" prevede l'accorpamento dei settori ambientali e la creazione di un organigramma funzionale più snello per coniugare efficienza e risparmio.

L'intervento forse più impor-

ante è quello che prevede la creazione di un'unità operativa che si occupi di tutte le gare d'appalto dell'ente, agendo in modo trasversale ai settori. In pratica, viene costituita un'unica stazione appaltante per l'intero ente.

La decisione del commissario Scarso comporta la riduzione a dieci dei settori della Provincia e il mantenimento di sole tre unità operative autonome, una delle quali sarà, appunto, quella trasversale che si occuperà degli appalti. Il nuovo modello organizzativo sarà sottoposto al confronto con le organizzazioni sindacali con l'obiettivo di renderlo operativo non oltre il mese di febbraio. Quindi, in queste settimane si lavorerà in modo alacre per



Giovanni Scarso

riuscire a rispettare la scadenza imposta dal commissario Scarso.

«Con questa scelta – ha spiegato il commissario – ho voluto privilegiare la snellezza burocratica e la centralità per le fare d'appalto in capo ad un unico ufficio. Inoltre – ha aggiunto – sono intervenuto sul modello organizzativo perché non c'era motivo di mantenere nella macrostruttura settori afferenti come quelli ambientali e per evitare il ricorso all'incarico ad interim per taluni dirigenti».

Il commissario Scarso ribadisce la propria convinzione: «Credo che dieci settori amministrativi possano assicurare il mantenimento dei servizi e la stessa efficienza della macchina burocratica».